

Patrizia Ferraro – Da qui si vede tutto storia tragi-comica di una presunta “generazione x”

Secondo quadro

MUSICA. Toglie la sciarpa avvitata in vita. Indossa vestito, boa, prende cappello con dentro occhiali da sole e li indossa, poi cappello e infine rossetto. Un bacio al dito, tocca la parete frontale. Si spengono le luci del cubo. Si accendono lentamente quelle del palco. Esce da Diva. Si accorge delle scarpe, si siede al centro del palco, le indossa. Passerella in platea, manda baci al pubblico, poi in proscenio. Si illumina il microfono a sinistra del proscenio. Si toglie con decisione il cappello, il boa e gli occhiali. Va al microfono di sinistra.

(Come una vamp, con leggerezza)

«Sono un'attrice!

Sì, avete sentito bene! Ero un'attrice!

Avete sentito bene! Avrei voluto essere un'attrice!

Sono qui per dare la mia testimonianza!

Sono una sopravvissuta allo sterminio dei giovani artisti!

Ci hanno rubato tutto!

Hanno invaso le nostre case mentre dormivamo e hanno preso tutto!

Le luci, per prima cosa le luci!

E poi i microfoni e la musica e i vestiti!

E alla fine hanno preso pure noi!

Eravamo in migliaia quella notte!

Alcuni sono fuggiti per sempre!

Erano musicisti, ballerini, registi, scrittori!

Sono fuggiti via, lontano, per salvarsi!

Altri sono al loro servizio,

era l'unico modo per non morire!

Adesso siamo in centinaia!

E come cagnolini sotto un tavolo ben servito
cerchiamo di sopravvivere con le loro briciole!

(ironica) E così, mentre i “premi alla carriera”

sono andati a farsi fottare

anche noi siamo rimasti fottuti

mentre ci sbraniamo per collezionare premi,

partecipare a Festival, teatri occupati, proteste, beneficenze,

con la speranza di far carriera, per non morire di fame!

Infine, siamo rimasti meno di un centinaio!

Ma loro sono tornati!

E non hanno avuto alcuna pietà!

Eravamo troppo resistenti, eravamo troppo insopportabili per le loro orecchie!

Ci hanno preso con la forza e ci hanno gettato nelle loro camere di vetro!

Sono rimaste solo le poltrone della platea nelle nostre case!

(disgustata e incazzata) Vergogna! *(schiaffo mimato)*

Non ho ancora finito!

Sono un artista e posso dire quello che voglio!

Sono morta e non ho né obblighi né doveri da rispettare!

Ho già perso tutto e non mi fate paura!

Io sono morta, è per questo che mi temete!

E voi siete gli assassini di questi cadaveri sparsi

abbandonati, puzzolenti, imbrattati dalle vostre ridicole parole!

Ma da qui si vede tutto

si vede quello che voi non potete vedere
si vede quello che i vivi non possono vedere:
anche i vostri figli moriranno, anche i vostri nipoti moriranno!
Non basteranno i vostri soldi ad alleggerire i loro pesi!
Moriranno di noia e di bruttezza!
Moriranno annegati nel loro oro marcio di solitudine
moriranno come formiche impazzite
e nessuna cicala suonerà per loro! (*schiaffo mimato*)
Non ho ancora finito!
Soltanto le mosche possono starvi vicino!
Siete la merda di questo Paese!

(*Con le sue mani mima come se le tappassero la bocca, si toglie la mano. Si rompe l'unghia*)
(*Infastidita*) L'unghia!

(*Si siede sulla sedia rossa, si lima l'unghia rotta*)

Quando seppi il soprannome affibbiato alle loro mosche, ero ancora viva!

Non riuscii a fare a meno di ridere! "VIP"!

Suona così bene, è così...così...come dire? Elegante, d'effetto, conciso...anzi no...stitico...direi
sublimamente stitico!

Ma come avranno fatto? Ma...la cosa bella...è che io...io ero convinta fosse un "titolo"...sì...una
specie di titolo...tipo quelli che si acquisisce studiando... "dott.", "avv.", "prof." e invece no!

Solo dopo morta scoprii il vero significato di questo acronimo: VIP- Very important person!

Volevo morire! È stata l'unica volta in cui ho tentato il suicidio! Ma ero già morta!

Anche le mosche sono "Very important person!"? – pensai - non ho capito un cazzo della vita! Per
questo mi hanno ucciso!

Per tutto il resto della mia vita, l'unica VIP della mia vita, fu MIA MADRE!

Anche per questo mi hanno ucciso! Lo seppi dopo morta! (*musica "Mamma" di G. Nannini*)

Mamma, son tanto felice

perché ritorno da te.

La mia canzone ti dice

ch'è il più bel sogno per me!

Mamma son tanto felice...

Viver lontano perché?

(*la musica si interrompe di scatto*)

No mamma, ti prego non piangere!

Mi renderesti infelice!

Tranquilla... stai serena!

Non sono morta per sempre!

Mi hanno rinchiuso nelle loro camere di vetro ma io ho resistito!

(*sempre sottovoce. Musica di sottofondo*)

Va' nel cassetto del mio comodino, c'è una poesia, è per te! (*traccia violino*)

Ce ne sono tante e anche se non potranno leggerle i miei figli
leggile ai miei nipoti e perdonami mamma!

Perdonami se non sono fuggita, se non mi sono salvata!

Se non mi sono sposata, se non sono stata madre, perdonami!

Oh...non mi importa delle chiacchiere dei miei colleghi!

Lo so, lo so bene, ricordo ancora i loro pensieri di vana libertà!

Le loro presunte scelte! Le loro menzogne vestite di verità!

No, non l'ho scelto mamma! Adesso che sono morta lo posso dire!

Non ho più nulla da perdere, ho già perso tutto!

Non l'ho scelto! Se avessi potuto avrei amato!
se avessi potuto avrei dato anch'io la luce!
Ma non ho avuto scelta!
Oh...no mamma...non è vero! Non basta l'amore per vivere!
È solo una menzogna vestita di verità!
Non sono più una bambina, adesso sono morta
e da qui si vede tutto! E smettila di pregare
e non piangere...non sono morta per sempre
vai nel cassetto della mia scrivania, c'è un ritratto, è per te!
Ce ne sono tanti, e anche se non potranno vederli i miei figli
mostrali ai miei nipoti, così io vivrò per sempre e anche loro
e anche i loro figli e i figli dei loro figli!
(rumori di disturbo)
(si alza) Mi hanno sentita, li ho infastiditi!
Non pensavano potessi vivere per sempre!
(al microfono) Sono delusi, perché non ho onorato questo Paese!
Rimarrà solo il ricordo dei loro reati
con cui scriveranno la storia di questo Paese!
Rimarranno solo i fallimenti dei loro industriali
e gli escrementi delle loro mosche!
Non ci sarà più nessun Verdi, nessun Caravaggio
nessuna Eleonora Duse, nessun Dante!
Sarà il Paese più brutto dell'Universo
e nessuna sinfonia lo salverà!
(rumori di disturbo)
Calmatevi... non vi scomodate!
(rivolta alle forze esterne)
Adesso ho finito, posso anche andare!
(al centro, in proscenio, al pubblico)
Ritorno nelle loro camere di vetro, non ci sarebbe spazio per me
su questo palcoscenico a forma di sfera.
(manda un bacio alla mamma) tornerò presto mamma! *(spalle al pubblico)*
(si volta di nuovo verso il pubblico) Non piangere mamma...mi renderesti infelice, non sono morta
per sempre, mi è solo venuta la cellulite.